

Soldati israeliani confermano che i civili palestinesi sono stati assassinati "senza ritegno"

 lantediplomatico.it/dettnews-

[soldati israeliani confermano che i civili palestinesi sono stati assassinati senza ritegno/45289 63576](#)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 11 Novembre 2025 10:30



In un nuovo documentario, i soldati israeliani hanno descritto una situazione di “libertà per tutti” a Gaza, ammettendo di aver ucciso civili “senza ritegno” con l’incoraggiamento di politici e rabbini, secondo quanto [ha riportato](#) il Guardian il 10 novembre.

"Se vuoi sparare senza ritegno, puoi farlo", ha affermato Daniel, comandante di un'unità di carri armati israeliani.

Lui e altri soldati hanno testimoniato sulle uccisioni perpetrate durante le missioni di combattimento a Gaza per il film "Breaking Ranks: Inside Israel's War", che è stato trasmesso nel Regno Unito su ITV lunedì sera.

I soldati che hanno accettato di parlare hanno confermato di aver usato abitualmente i palestinesi come scudi umani e di aver aperto il fuoco senza essere stati provocati sui civili che cercavano aiuti nei punti di distribuzione militarizzati allestiti dalla Gaza Humanitarian Foundation (GHF), sostenuta da Stati Uniti e Israele.

Il capitano Yotam Vilks, ufficiale del corpo corazzato israeliano, ha ammesso che durante l'addestramento di base è stato insegnato loro a sparare solo a bersagli che hanno i mezzi, dimostrano l'intenzione e hanno la capacità di causare danni.

Ma a Gaza, "non esistono 'mezzi, intenzioni e capacità'", ha spiegato Vilks nel documentario.

"Nessun soldato parla mai di 'mezzi, intenzioni e capacità'. È solo il sospetto di aver camminato dove non è permesso. Un uomo di età compresa tra i 20 e i 40 anni", ha raccontato.

Un altro soldato, identificato nel filmato come Eli, afferma che i singoli comandanti avevano la libertà di stabilire chi doveva essere ucciso e chi poteva restare in vita.

"La vita e la morte non sono determinate dalle procedure o dalle regole di apertura del fuoco. È la coscienza del comandante sul campo che decide", ha ribadito Eli.

"Se camminano troppo velocemente, sono sospettosi. Se camminano troppo lentamente, sono sospettosi. Stanno tramando qualcosa. Se tre uomini camminano e uno di loro resta indietro, è una formazione di fanteria con due uomini a uno – è una formazione militare", ha aggiunto.

Eli ha descritto un attacco in cui un alto ufficiale aveva ordinato a un carro armato di distruggere un edificio residenziale, schiacciando a morte i civili al suo interno, perché un uomo stava stendendo il bucato sul tetto.

"L'agente ha deciso che era un osservatore. Non è un osservatore. Sta stendendo il bucato. Si vede che sta stendendo il bucato", ha detto.

"Ora, quest'uomo non ha certo un binocolo o delle armi. La forza militare più vicina era a 600-700 metri di distanza. Quindi, a meno che non avesse la vista d'aquila, come avrebbe potuto fare l'osservatore? E il carro armato ha sparato un proiettile. L'edificio è crollato a metà. E il risultato è stato un gran numero di morti e feriti."

Il Guardian [osserva](#) che, secondo i dati di intelligence dell'esercito israeliano, l'83% delle vittime a Gaza erano civili, un record storico per i conflitti moderni. Secondo il Ministero della Salute di Gaza, dall'inizio della guerra sono stati uccisi più di 69.000 palestinesi, e decine di migliaia di altri probabilmente non sono stati conteggiati perché rimangono sepolti sotto le macerie degli edifici distrutti.

L'esercito israeliano ha ribadito pubblicamente che le sue forze mirano a proteggere i civili. Tuttavia, alcuni dei soldati intervistati per il docufilm hanno affermato di essere stati influenzati dal linguaggio genocida usato da politici e leader religiosi israeliani, i quali sostenevano che nessun palestinese a Gaza fosse innocente dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023.

Ad esempio, una commissione delle Nazioni Unite [ha fatto riferimento](#) alle dichiarazioni rilasciate dal presidente israeliano Isaac Herzog, il quale ha affermato dopo il 7 ottobre: ??"È un'intera nazione là fuori ad essere responsabile. Non è vero, questa retorica sui civili che non sono consapevoli, non sono coinvolti, è assolutamente falsa".

Circa 1.200 israeliani e cittadini stranieri sono stati uccisi nell'attacco di Hamas. Israele ha attribuito tutte queste morti ad Hamas; tuttavia, l'esercito stesso ne ha uccise centinaia con elicotteri d'attacco, droni e carri armati, in base a un ordine speciale noto come [Direttiva Hannibal](#).

Ai piloti israeliani fu dato l'ordine di sparare sui propri civili per impedire che venissero portati a Gaza come prigionieri, da cui Hamas avrebbe potuto liberare i palestinesi in uno scambio di prigionieri.

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu [si è rivolto](#) pubblicamente ai palestinesi di Gaza come "Amalek", citando un racconto delle scritture ebraiche in cui agli ebrei fu ordinato di sterminare l'intera nazione amalecita, uccidendo ogni uomo, donna e bambino, persino i neonati.

Daniel, il comandante dell'unità corazzata, ha dichiarato che questo tipo di retorica influenzava il comportamento dei soldati della sua unità. "Lo senti dire continuamente, quindi inizi a crederci".

Anche i rabbini ebrei dell'esercito israeliano consigliarono ai soldati di sterminare i palestinesi a Gaza.

"Una volta, il rabbino della brigata si è seduto accanto a me e ha passato mezz'ora a spiegarmi perché dovevamo comportarci come loro il 7 ottobre. Che dovevamo vendicarci di tutti loro, civili compresi. Che non dovevamo discriminare e che questa era l'unica via", ha ricordato il maggiore Neta Caspin.

Il rabbino Avraham Zarbiv, che ha partecipato con la sua unità al genocidio di Gaza, ha evidenziato nel documentario che "lì tutto è una grande infrastruttura terroristica".

Zarbiv guidava personalmente i bulldozer militari e si vantava di aver distrutto Gaza, affermando che l'esercito aveva speso "centinaia di migliaia di shekel per distruggere la Striscia di Gaza. Abbiamo cambiato il comportamento di un intero esercito".

I soldati intervenuti a Breaking Ranks hanno anche confermato l'uso di palestinesi come scudi umani, noti come "Mosquitos", per ripulire tunnel e case dove potrebbero essere presenti trappole esplosive. In questo modo, verrebbe ucciso un palestinese anziché un soldato israeliano.

"Mandi lo scudo umano sottoterra. Mentre cammina nel tunnel, ti mappa tutto. Ha un iPhone nel gilet e mentre cammina, ti invia informazioni GPS", ha dichiarato Daniel, il comandante del carro armato.

"I comandanti videro come funzionava. E la pratica si diffuse a macchia d'olio. Dopo circa una settimana, ogni compagnia gestiva il proprio mosquito."

Un contractor, identificato come Sam, ha confermato che i soldati israeliani hanno aperto il fuoco e ucciso civili disarmati che cercavano cibo nei siti di distribuzione della GHF.

Ha raccontato di aver assistito all'omicidio di due uomini palestinesi da parte di soldati israeliani.

"Si vedevano due soldati che li inseguivano. Si inginocchiavano, sparavano due colpi e si vedevano... due teste che scattavano all'indietro e cadevano a terra", secondo quanto riferito da Sam.

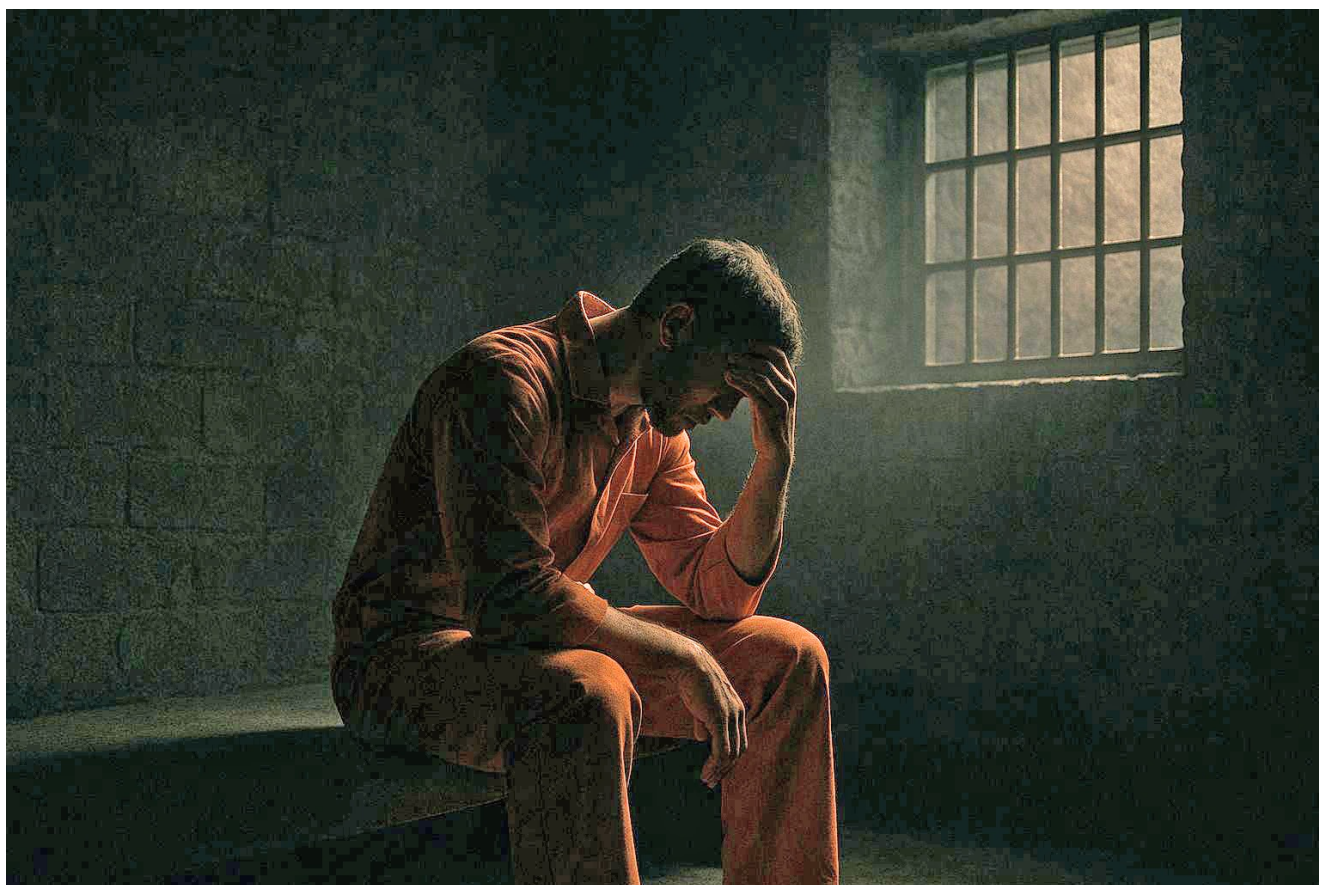
In un altro caso, vide un carro armato distruggere "un'auto normale... al suo interno sedevano solo quattro persone normali".

Secondo i dati delle Nazioni Unite, tra il 27 maggio e il 18 agosto 2025 almeno 1.889 civili palestinesi sono stati uccisi dai soldati israeliani mentre cercavano cibo a Gaza.

Il PCHR documenta testimonianze di stupri sistematici e torture sessuali nei centri di detenzione israeliani contro i detenuti palestinesi

infopal.it/il-pchr-documenta-testimonianze-di-stupri-sistematici-e-torture-sessuali-nei-centri-di-detenzione-israeliani-contro-i-detenuti-palestinesi

11 novembre 2025



Gaza-InfoPal. L'orrore si aggiunge all'orrore, senza che vi sia un limite al peggio. Israele, entità coloniale canaglia, usa lo stupro come arma di guerra, da sempre, e tale pratica è ulteriormente potenziata dal 2023 ad oggi.

I detenuti palestinesi recentemente rilasciati, rapiti nella Striscia di Gaza dalle forze israeliane, hanno descritto una “pratica organizzata e sistematica di tortura sessuale”, che include stupri e aggressioni sessuali con oggetti e cani, nonché deliberate umiliazioni psicologiche, parte di una crescente serie di segnalazioni di abusi sessuali nelle carceri israeliane.

In un nuovo [rapporto](#) del Centro Palestinese per i Diritti Umani (PCHR), basato sulle testimonianze di diversi detenuti palestinesi di Gaza, rapiti dalle forze israeliane durante il genocidio e recentemente rilasciati dalle prigioni e dai campi di detenzione israeliani, i resoconti rivelano una “pratica organizzata e sistematica di tortura sessuale”.

Tra queste, stupri, denudamenti forzati, riprese con telecamera, aggressioni sessuali con oggetti e cani, oltre a deliberate umiliazioni psicologiche volte a “distruggere la dignità umana e cancellare completamente l’identità individuale”.

Il PCHR ha affermato che le “strazianti” testimonianze non riflettono episodi isolati, ma “costituiscono una politica sistematica praticata nel contesto del crimine di genocidio in corso contro oltre due milioni di persone”.

Il PCHR ha osservato che gli arresti, compresi quelli di donne, sono stati effettuati senza alcuna giustificazione legale, se non quella che le vittime erano residenti nella Striscia di Gaza, nell’ambito di una politica di “punizione collettiva volta a umiliare i palestinesi e infliggere loro il massimo danno psicologico e fisico”.

N.A., una donna palestinese di 42 anni, è stata arrestata a un posto di blocco israeliano nel nord di Gaza nel novembre 2024. Ha riferito al PCHR di essere stata ripetutamente violentata, picchiata, sottoposta a elettrocuzione, abusata verbalmente, spogliata e filmata dai soldati israeliani durante la sua detenzione. È rimasta in queste condizioni per diversi giorni prima di essere trasferita in un’altra stanza.

“Lo stupro è durato circa 10 minuti. Dopodiché, mi hanno lasciata per un’ora nella stessa posizione, con le mani ammanettate al letto con manette di metallo, il viso sul letto, i piedi sul pavimento, ed ero completamente nuda”, ha detto, aggiungendo: “Ho desiderato la morte in ogni momento”.

Questi resoconti confermano episodi di abusi sessuali e stupri da parte di soldati israeliani ai danni di detenuti palestinesi, denunciati da tempo e ampiamente documentati.

Il testo completo del rapporto: [qui](#).